ANNO XXVI. Martedì, 28 Gennaio 1873 N. 28.

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI

	ANNO	SEMESTRE	TRIMESTRE
Roma a domicilio e provincie del Regno	L. 32	L. 16	L. 8 00
Svizzera	» 48	» 25	» 12
Francia, Austria, Germania ed Egitto	» 64	» 32	» 16
Inghilterra, Grecia, Belgio, Spagna, Portogallo e Danimarca	» 80	» 40	» 20
Turchia (via d'Ancona)	» 96	» 48	» 24
Mesi L. 2 25 — Gli abbonamenti cominciano col 1° d'ogni mese.			

Ricliami e cambiamenti d'indirizzo devono aver unita la fascia in cui sotto cui si ricevono il giornale.
Cinquo fogli cent. 5 in Roma — Un foglio arretrato cent. 10.

L'OPINIONE

Giornale Quotidiano

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO

In Roma, all'ufficio del giornale, via S. Maria in Via, 38, palazzo Cabrini, piano terreno. In Torino, all'Ufficio commerciale dei giornali, via delle Finanze, n. 19. Nelle provincie presso gli uffici postali.
A Parigi, all'Agenzia Havas, Laffite, Bullier e C., 8, Pl. A. Louis Decaux Bayard sur Cour., n° 1 Cour Street Bayard.
Le lettere ed i reclami devono essere inviati franchi alla Direzione del Giornale. Non si ricevono i manoscritti.
Per gli annunzi in 4ª pagina rivolgersi all'Agenzia di pubblicità diretta da A. TABOGA, via Castelbolognese, palazzo del Piano, n° 66 (presso Piazza Colonna) Roma. — Prezzo cent. 50 ogni linea.
Pagamento anticipato. Le inserzioni sotto la firma del gerente L. 0 50 la linea.
Gli abbonamenti che si prendono all'estero devono pagarsi in oro.

Si pregano i signori Associati il cui abbonamento scade il 31 corrente, e coloro i quali desiderano di abbuonarsi a far pervenir per tempo la domanda ed il prezzo d'abbuonamento, affine di evitare ritardi e sbagli nella spedizione del giornale.

Roma, 27 gennaio

L'ULTIMO COLPO
ALL'ARTICOLO SECONDO

Le critiche da noi mosse all'articolo secondo della legge delle corporazioni religiose hanno trovato un appoggio non ultimo e molto meno speciale.

Quest'appoggio ci è recato da un avversario intrattabile, monsignor Pietro Mabile, vescovo di Versailles. Il bene dovendosi accettar con riconoscenza anche dai nemici, noi dobbiamo esprimer qui tutta la nostra gratitudine al vescovo francese del servizio che, contro la sua volontà, ne siamo certi, ci rende. Laonde tosto riferiamo la lettera da lui indirizzata al signor presidente della repubblica, e della quale il telegrafo ha avuto la compiacenza di trasmetterci il sunto.

Al signor Presidente della Repubblica.
Versailles, 18 gennaio.

Signor Presidente,

Tra le leggi inginste e spogliatrici del governo usurpatore d'Italia, va notata quella che ha per oggetto la soppressione degli ordini religiosi. Questo ultimo atto di violenza, se è ripieno di conseguenze gravissime, non solo dal punto di vista degli interessi della Chiesa, ma ancora di quello degli interessi della società e della civiltà.

Si sa che a Roma le corporazioni religiose hanno un carattere particolare. Esse appartengono, per intiero, al governo generale del mondo cristiano. Tutte le nazioni cattoliche vi hanno dei diritti, per ciò solo che hanno contribuito in maniera più o meno diretta alla loro fondazione, al loro svolgimento e al loro splendore.

Ora negare questi diritti, calpestarli, per conformarsi alle esigenze d'una politica che si attribuisce il potere di sovvertire tutti i principii riconosciuti, non è egli dichiarare altamente che la forza avanza il diritto? Non è rifiutare indietro verso i secoli di persecuzione e di barbarie?

Mossi da un ultimo sentimento di pudore e d'equità, i ministri italiani avevano ammessa nel loro progetto un'eccezione in favore delle *Case generalizie*. Era per noi una speranza. Quando le radici non è schiantate dal suolo, si può credere che si ravvivi e che produrrà nuovi rami. Secondo ciò che accenna, dilegnasi la nostra speranza. Gli è evidente che la Camera, cedendo al suo cattivo genio, vuole la distruzione completa degli ordini religiosi.

Or bene, signor presidente, egli è contro un tal fatto, o meglio contro un tale misfatto, che i vescovi di Francia vengono a protestare presso di voi. Nell'ordine politico e civile nessuno si è primo rappresentante della figlia primogenita della Chiesa, il primo depositario dell'autorità; un gran dovere v'incombe, cioè di portare le nostre proteste a cognizione del governo di Vittorio Emanuele, e di appoggiarle con tutta la vostra energia. Senza dubbio, delicata e difficile è la missione che la Provvidenza v'impone a questo riguardo, non bella e gloriosa. Voi parlerete in nome del clero, in nome dei cattolici, in nome di tutti gli uomini pei quali il diritto pubblico ha ancora qualche valore. Giacchè succede, i vostri sforzi abbiano a non abbiano successo, voi avrete fatto un atto di buona politica, e preparate una bella pagina per la vostra storia.

† PIETRO, *Vescovo di Versailles.*

Questa lettera potrà parere a molti un documento di poca coltura storica o giuridica; per noi non è che una prova flagrante del pericolo che ci sovrasterebbe ove l'articolo secondo non fosse intormente soppresso.

Il vescovo di Versailles ha scoperto che le corporazioni religiose hanno in Roma un carattere speciale. Donde ha tratta la sua scoperta? Forse che i cappuccini, i missionari, i gesuiti sono a Roma di un un altro stampo o vi hanno altri uffizi che altre regole che non a Parigi, a Lione, a Bruxelle, a Lovanio?

Questa specialità deriva, secondo lui, dall'aver tutte le nazioni cattoliche contribuito alla fondazione degli ordini religiosi e l'aver contribuito fornisce de' diritti a quelle *stesse* nazioni. Ma chi gli ha insegnate queste belle cose? E chi gli dà il diritto di parlar a nome delle nazioni cattoliche che tacione? Che sappiamo, il vescovo di Versailles non è stato scelto a loro procuratore, e probabilmente se avesse a nominare le nazioni cattoliche si troverebbe molto imparciate. Ciò proviene dall'idea molto oscura e confusa che egli ha del diritto e della costituzione dello Stato moderno. Possiamo deplorarlo, non dargliene colpa.

Ma egli stesso si sente poco sicuro del diritto che invoca e proponeuna transazione. Cosa da niente, la conservazione delle *case generalizie*. I nostri ministri saranno molto confortati da quest'appoggio che un prelato francese reca alla loro proposta. È vero che attribuisce questo ad un ultimo sentimento di pudore e di equità, ma ad un governo, che i clericali proclamano il più spudorato ed iniquo che vi sia sulla terra, forse giunge come un refrigerio quest'ultima concessione di un avversario irreconciliabile.

Le *nazioni generalizie* stanno molto a cuore al vescovo di Versailles. I francesi non sanno che siano, nè le ritrovano in alcun dizionario di teologia o di storia e diritto ecclesiastico e neppure nel dizionario recente del celebre Littrè. Ma si trovavano ne' nostri dizionari e ne' nostri scrittori? Nella stessa guisa che i nostri ministri hanno inventate le *case generalizie*, che non sono mai esistite, il vescovo di Versailles poteva ben inventare le *nazioni generalizie*, che non si può intender che cosa siano.

Senonchè dobbiamo al vescovo di Versailles la lode che si merita. Egli è schietto, non ama gli equivoci e chiama pane il pane e vino il vino. Che articolo nono della legge delle guarentige e che azione internazionale de' *generalati*! Egli domanda l'intervento del sig. Thiers in favore delle case *generalizie*, perchè ha la speranza che la radice, non inchiantata dal suolo, si ravviverà e produrrà nuovi rami.

Ecco la voce autorevole d'un vescovo straniero che ripete ciò che anche noi siamo venuti ripetendo. Si vogliono preservare le case generalizie perchè con esse si preservano gli ordini e si rende illusoria la legge di soppressione!

Bisogna però convenire che il mezzo scelto dal vescovo di Versailles non poteva essere più disadatto. Rivolgersi al signor Thiers per un intervento a nome della cattolicità è costringere anche quelli che sarebbero forse disposti a conservar le case de' generali a diventare infensibili.

Non è già che l'Italia non abbia a dar retto a consigli degli amici nè a porgere l'orecchio alle rimostranze, ne fondate in diritto. Ma questa che vuole il vescovo di Versailles è un'ingerenza, che si respinge e non potrebbe produrre altro effetto fuorchè la concordia di tutte le frazioni del partito liberale nel domandar la soppressione completa dell'articolo secondo. E se il ministero resiste, peggio per lui!

Il sig. Thiers ha troppo accorgimento politico per dar molto alle suggestioni del vescovo di Versailles. Si ha un bel dire ch'egli è il rappresentante della figlia primogenita della Chiesa; molti dubitano del rispetto di questa figlia per la sua madre. Da Filippo il bello in poi, non pare che la riverenza della figlia sia stata esemplare, e se si pensa, per non risalire alla storia del Terrore, alla fine miserando de' tre ultimi arcivescovi di Parigi; e del venerando vicario della Maddalena e dei missionari e gesuiti stati fucilati, si potrebbe chiedere se non sia meglio essere orbata di prole che aver di tali figli. Pur troppo gli eccessi delle rivoluzioni in Francia sono sempre la conseguenza diretta delle intemperanze de' fanatici. In Italia dove i fanatici non hanno seguito, neppur i demagoghi trovano esca.

Del resto il tranquilli il vescovo di Versailles. L'Italia torrà ogni esistenza giuridica agli ordini religiosi, ma non toccherà un capello a alcuno. I generali delle corporazioni possono continuare a vivere e esercitar il loro ministero in Roma, senza che il governo giuridicamente li riconosca. Libertà, ne' limiti della legge e della sicurezza dello Stato, per tutti senza distinzione; quest'è la nostra divisa. Chi avrebbe ragione di lagnarsi? Il vescovo di Versailles? Ma egli vive sotto il regime del Concordato francese e non sotto le leggi liane. D'altronde non si fa ora in Roma diverso da ciò che il governo francese ha fatto in Francia e ovunque è entrato con la rivoluzione.

Bensì hanno tanto da lagnarsi di lui i clericali, quanto noi da lodarcene, per aver esso posto fine alla discussione sull'articolo secondo dandogli un colpo mortale, da cui non può più rivaversi. La sua difesa ne è stata la condanna imprescrittibile.

IL MARESCIALLO BAZAINE
GIUDICATO DAL GEN. MANTEUFFEL

Il generale di Manteuffel pronunciò il 19 corrente, nell'occasione dell'inaugurazione del monumento pei caduti presso Metz, un discorso, dal quale togliamo il passo seguente:

« Dove parlano le passioni non vi può essere un giudizio obbiettivo; dove però nasce le nazioni nelle quali, dopo avvenimenti come quelli dell'ultima guerra, le passioni non si facciano sentire? lo credo che la storia renderà giustizia al maresciallo Bazaine ed al suo valoroso esercito, e dimostrerà chiaramente ch'esso doveva soggiacere dacchè l'esercito del principe Federico Carlo lo aveva circondato. Possiamo assicurare, io e coloro che con me si trovarono sull'altipiano di St-Barbe, che abbiamo considerato il maresciallo Bazaine, i suoi generali e le sue truppe come nostri eguali, e tanto più grati e riconoscenti abbiamo essere a Dio, che ci fece resistere vittoriosamente ad un simile attacco ed a simili truppe. »

LA RUSSIA E LA PERSIA

Il *Times* del 23 riceve la seguente lettera:

Signore,

Alcuni giornali di Londra hanno sparsa in questi ultimi giorni e spargono ancora la voce che la Persia ha concluso, o due anni or sono, colla Russia un trattato segreto mediante cui essa gli cede una parte del territorio sulle sponde dell'Atrek ed anche il Khorassan.

Sono autorizzato a dichiarare formalmente che non esiste, a questo riguardo, alcun trattato segreto fra la Persia e la Russia.

Mi obbligherete, signor redattore, volendo inserire la presente dichiarazione nel vostro pregevole giornale.

Gradite, signor redattore, l'assicurazione della mia distinta considerazione.

Il ministro di Persia
H. Ch. MOHTH KHAN.

Legazione di S. M. I. lo Scià di Persia
a Londra, 22 gennaio.

La *Freie Presse* ha un questo proposito il seguente dispaccio da Londra, 24:

« La smentita dell'inviato persiano è stata redatta nella forma. Non mancano di fatto nemmeno trattato particolare-russo; al contrario il governo inglese possiede la copia d'un firmano mediante il quale sono cedute alla Russia la valle di Atrek ed una parte della provincia di Khorassan. La smentita è quindi stata nella forma, non il fatto di cui si parla è vero. »

I DOCUMENTI DEL *LAURIUM*

È stato distribuito alla Camera dei deputati il volume dei documenti diplomatici concernenti le trattative con la Grecia per la questione del *Laurium*. Contiene 105 documenti, incominciando dal marzo 1871 e giungendo sino verso la fine del 1872. Essi naturalmente non hanno che un'importanza storica e retrospettiva, giacchè non riguardano l'ultima fase in cui è entrata la questione, di cui fanno conoscere le origini e gli incidenti fino al tempo novracciato.

CORRISPONDENZE ITALIANE

(X) NAPOLI, 26 *gennaio*. — Se il governo, il municipio ed il Consiglio provinciale vorranno in aiuto dei nostri artisti, Napoli farà sentire a ed ed all'Italia con l'Esposizione artistica che si aprirà qui nel 1874. Una Commissione di artisti si è presentata al prefetto con a capo il Morelli per fare la seguente proposta. Una Società vorrebbe ricominciare il locale dell'Istituto di Belle Arti per la ventura Esposizione, a sue spese, perchè il governo e cui quel fabbricato appartiene, le concedesse in cambio la proprietà di alcuni magazzini, che la Società vorrebbe aprire dal lato che guarda la via Carlo Doria. L'Istituto di Belle Arti è sorto nel vecchio monastero di S. Giovannello; il locale è ampio, e si presterebbe ad una grande Esposizione. Ma ucu necessario molte e rilevanti opere di costruzione, di ristauzioni, perchè possano quelle sale ospitare le creazioni degli artisti italiani. Attualmente quell'ala e rustica facciata del vecchio convento rende melanconico e desta certa uno bella via, quella Doria, di recente aperta, e che verrebbe ad animarsi se la proposta della Società fosse accolta. Il Consiglio comunale poi ed il provinciale non vorranno non decretare un sussidio per questa festa delle arti, e che richiamerà nella città nostra un gran concorso di gente.

Ieri poco dopo il mezzogiorno il Vesuvio fece sentire dei forti boati che scossero i vetri delle più alte case di Castellammare di Stabia. Il fumo che dalla mattina usciva dal cratere in gran copia, avvanzava una piccola eruzione, e dilatò fiamme e pietre infuocate, uscirono del cratere verso l'ora che vi ho innanzi indicata. Se è il prologo queste di quelle ordinarie eruzioni ne approfitteranno i numerosi forestieri che sono ira di noi. E giungerà proprio opportuno per una brigata di stranieri che dopo aver visitata buona parte dell'Africa si è imbarcata a Tunisi, e giunta a Cagliari ha preso il postale per Napoli ed è arrivata qui. Tra essa citansi i nomi di parecchi distinti stranieri, di artisti ed intrepidi viaggiatori e cacciatori.

L'altra sera, mentre il vento infuriava, il *Rurik* scuoter norvegiano si venne ad infrangere sulle ruine dell'abbattuta cinta del molo S. Vincenzo. Al cannone del legno poco che il fuoco, trasportato più innanzi per la calata delle banchine, non losse un segnale marittimo ma un lume della città. Quasio errore, non impossibile come si imperiosa e poco accorteusa, dove fare accorto il ministro dei lavori pubblici che è urgente provvedere ai danni fatti dal mare, e che questo nostro reclama un sollecito provvedimento, che assicuri tutte quelle classi che hanno interesse perchè il porto nostro diventi un luogo sicuro per i legni.

Sono giunte in rada la piroscorretta americana *Brooklin* ed una pirofregata russa.

Pare che la questura sia sulle tracce di un'associazione di malfattori composta di due studente calabresi, appartenente ad una buona famiglia, e che sarebbe indiziato di parecchi furti. Perquisite le sue abitazione, si son trovate cinque chiavi false e parecchie delle lettere compromettenti. Egli però non ha aspettato gli agenti della questura, e si è messo in salvo.

A Posilipo è accaduto un fatto che ha destato tutto l'interesse degli abitanti di quel rione. Un romanziere che avesse la vena del Manzoni, potrebbe farne un racconto del genere titolo *I promessi sposi*. Il nuovo Renzo sarebbe un soldato che, innamoratosi di una nuova Lucia, non ha voluto ragginngere il suo battaglione e s'è disertato. Pensò in Francia un bel pezzo, di dove scrivendo spesso alla sua bella e incoraggiandola a sopportare l'affanno della lontananza, le assicurava perchè ne fosse più sicuro il recapito decise a venire.

Giunse infatti, e qualche D. Abbondio coraggioso a contrariare le leggi della Stato, benedisse il matrimonio religioso dei due giovani. Ma le guardie di pubblica sicurezza fiutarono sotto le spoglie dello sposo novello, il vecchio disertore e si presentarono innanzi all'uscio di casa, proprio quando i due piccioncelli tornavano dall'altare. Potete immaginare quanti protesti s'usassero da quei di fuori per far aprir l'uscio, e quanti quei di dentro ne cercassero per non aprire. Finalmente indubitato le guardie, forse mostra di sforzare la porta, e difatti sfondarla, si trovarono di fronte la sposa, tutta in lagrime, e lo sposo pieno d'ira e di dispetto. Le guardie lo tolsero con loro, e lo menarono sopra l'ispezione di Posilipo. Quivi, l'arrestato colse l'destro di trovarsi solo, spalancò una finestra e giù di peso si lasciò nel cortile salvandosi la fuga. Dopo poche ore le guardie ritornano alle case di lui perchè sapevano che vi si era recato; difatti ora dentro, e come intese picchiare all'uscio, esplose un colpo di pistola. Le guardie che avean circondata la casa incominciarono a tirar colpi all'aria, e dopo poco entrati, per l'uscio che quasi di dentro avean spinto, rimasero davvero meravigliati per non trovarci lo sposo, il quale avea di nuovo preso il volo scappando ad un di tetti a guisa di un gatto.

Nessuna novità teatrale. L'*Aida* è in concerto, e sono già in fine le prove per la *Venale* al S. Carlo.

Ieri sera è giunto il senatore Morpurgo.

La Deputazione provinciale di Avellino ha votato cinquanta lire per il monumento a Napoleone.

Il dieci febbraio prossimo sarà inaugurato in provincia di Salerno il ponte sul Sele, ponte in ferro e costruito dalle stabilimento metallurgico Finzi e C., di cui è direttore quell'egregio ingegnere nostro. il Cottrau.

NOTIZIE ESTERE

Il *Journal des Débats* ha le seguente nota, riprodotta da tutti i giornali, la quale, assevra la *Liberté*, tradisce un'altra preoccupazione; perpetuare l'equivoco in una situazione nella quale tutti vorrebbero introdurre un po' di luce.

« Alcuni giornali, scrive il *Journal des Débats*, hanno notato con un'estrema curiosità, ma non senza una certa esagerazione, la presenza dei principi d'Orléans al servizio funebre che è stato celebrato il 21 gennaio nella cappella sepolcrale del *boulevard* Haussmann. I principi d'Orléans non hanno soltanto obbedito in questa circostanza ad un religioso ispirazione, essi hanno seguito gli esempi e conformato le invariabili abitudini della loro famiglia. La regina Maria Amelia non ha mai mancato di far dire una messa di trista commemorazione il 21 gennaio, e nè essa nè il re Luigi Filippo han mai cessato di assistervi. I principi e le principesse, i figli e figli, vi assistevano con essi. Assenti da Parigi o dalla Francia, per servizio del paese, i principi d'Orléans non restavano meno fedeli a questo pio uso e a questo sacro ricordo. Credere o dare a credere che essi abbiano voluto fare una professione di fede politica il 21 gennaio scorso, è assolutamente ingiuocarsi. La celebrazione d'un late anniversario non implica in alcun modo una dimostrazione contraria ai principii e alle conquiste della rivoluzione francese, quella che creò la Francia moderna. La rivoluzione, prima d'essere diventata un fatto consolidato e del suo spirito liberale, avea lasciato sul trono Luigi XVI. Fu la decapagine, cioè la falsa rivoluzione, la rivoluzione corrotta e pervertita, che l'ha abbattu dal soglio e la ha ucciso. »

La *France* assicura che il 19 aprile si aprirà il dibattimento contro il maresciallo Bazaine.

Qualche giornale annuncia che il ministro Rémusat avrebbe richiamato dal duca di Grammont le carte dello Stato che egli ritenea e che appartengono al governo. L'antico ministro avrebbe risposto di egli non avea che delle copie e che gli originali stavano negli archivi del ministero.

Il *Courrier de France* annunzia che, come intanto un processo per diffamazione si presenta dai *Journal Officiel* in causa del la mate di questo pubblicista e di mi ivi riportodetta.

Leggiamo nel *Soir*, in data del 25:

« Un giornale del mattino vende rivela delle voci che circolano in varii circoli finanziario nel quale, ne dice, parecchie società finanziarie sarebbero compromesse.

Il nostro confratello aggiunge che l'avvocato sig. Caperon, direttore del *Courrier* consiglio di Francia.

I signori Destrem e Lapeyrière sono stati pure arrestati. Le prime le date su questi tre arresti sono per ora molto vaghe; essi debbono lungo l'altro ieri *dire* gli stessi episodi del sig. Caperon, perchè *ignorare*. Il sig. Magnin, perfino, *ignorare* la data verdica della scrittura

Fu la condanna del sig. Barroso, direttore della Società industriale, che ha destato l'attenzione della polizia sugli affari del Comitato comunale di Francia. Il suo capo sociale è stato sempre in Svizzera. Lo stato di questa società era da lungo tempo sospettoso come molto cattivo, e le sue azioni non erano quotate che qualche franco alla Borsa di Parigi. La Borsa più industriale fu messa in stato di

fallimento. Il Credito comunale di Francia e le Società industriali sarebbero dunque le sole Società compromesse.

Leggiamo nel *Tempo*:

« La Commissione internazionale sedente a Strasburgo, in virtù dei trattati di Francoforte, per regolare i crediti verso la Francia e verso la Germania, ha stabilito un primo conto di liquidazioni di 27 milioni di franchi. Esso comprende il saldo definitivo e completo delle cause di riparazione delle due provincie che si elevano a 21,400,000 franchi: quello della giustizia e dell'amministrazione, ascendente a 2 milioni; il rimborso dei consolati dei comuni e delle cauzioni e depositi, ascendente a 400,000; finalmente il rimborso di 3 milioni di franchi depositi nei tesori francesi pei comuni annessi. Si si occuperà del regolamento delle pensioni civili e militari, delle masse e prestiti arretrati dei reggimenti e delle gratificazioni dei militari che optarono per la Germania.

Lo stesso giornale annunzia che la Commissione degli zuccheri ha deciso di chiedere al governo la ripresa dei negoziati per arrivare ad un regime comune tra l'Inghilterra, l'Olanda, il Belgio e la Francia, sulla base delle risoluzioni adottate dal Consiglio superiore del commercio che ha conchiuso per l'imposta sul consumo.

Il *Journal de Genève* annunzia che, domenica scorsa, si costituiva, a Bürgenhoffen, nel cantone di Ginevra, una società cattolico-liberale pel distretto di Carouge, fra breve avrà luogo un'assemblea cantonale allo stesso scopo.

Nella seduta del 25 della Camera dei deputati wurtembourghese, rispondendo all'interpellanza di Oesterlen sulle tentative fatte alle costituzione dei tribunali nell'impero tedesco e sulla rispettiva posizione del Wurtemberg, il ministro della giustizia Renn ne dichiarazione, secondo la quale i risultati della conferenza ministeriale sulle più importanti questioni dell'organizzazione, presentati da un impiegato del ministero della giustizia prussiano in Lussemburgo in preparazione, fra breve discusso dai commissari dei governi che vi sono interessati. Le opinioni dei ministri sono individuali per ora, e non in nome dei governi, i quali saranno più tardi chiamati a pronunziare in proposito; pertanto sulla decisione del governo dell'Wurtemberg non si può dar ancora alcuna notizia.

Un dispaccio da Pietroburgo, 24, reca:

« Un Comitato militare incaricato la discussione dell'ordinamento dell'esercito, che ha lo scopo di formare dei corpi d'armata in luogo dei fiussi esistenti comandi di divisione. »

Togliamo dal *Cittadino* di Trieste i seguenti telegrammi:

« *Pest*, 24. — Secondo notizie da Londra la sconcissione all'imprestito ungherese non corrisponde all'aspettativa, sicchè si ritiene in parte aborrito l'operazione.

« *Berlino*, 24. — Il ministro del culto di Falk ordinò la destituzione immediata di tutti i preti cattolici che fungono come ispettori scolastici nella Prussia occidentale.

« *Parigi*, 24. — Il difensore del maresciallo Bazaine pregò il principe Federico Carlo di Prussia di comparire quale testimonio nel processo. Si spera una risposta affermativa. »

(Corrisp. particolare dell'Osservatore)

(W) Parigi-Versailles, 21 gennaio. — In due giorni gli uomini d'affari erano molto preoccupati della rovina di parecchie Società finanziarie. Il governo che è il primo a ridere sarà ben più scandaloso che non quello di Mirès. Questi aveva iniziate imprese colossali, buone per loro stesse, ma che avrebbero avuto bisogno di capitali, e che quindi, e fu sostenuto per *fas et nefas*. Ora sono di modo le imprese assolutamente cattive, vale a dire quelle i cui promotori non hanno mai veduto in monte alcuna che di entrarvi nemmeno ecorsi alla pubblica credulità, per mezzo di promesse improbabili. Costoro finiscono poi per vedere in America fino a che non abbiano inquisitato il benefizio della prescrizione.

Il *Crédito cosmopolita* sotto pretesto che il Credito fondiario adempiva male la propria missione, aveva fatto di voler soppiantare questa istituzione. Fondato nel 1863(!) non aiutò i Comuni, ma trasse in trappola molte persone. In questa specie di cumvesse è tim di offrire per cassiere al pubblico qualche nome insigne. Qualche volta si trovano persone oneste che s'illudono, e contribuiscono a trascinare in rovina le genio credulo. Il duca di Bellune è gerente Ubric facevano parte del Consiglio d'amministrazione.

La giustizia in questi affari interviene spesso troppo tardi. Essa aspetta che le obbligazioni del Credit cosmopolitain, fondato con un capitale di cento milioni, siano quotate a sei o sette franchi alla Borsa, per apporre i sigilli. Un altro affare giudiziario, il *Crédit foncier colonial*, transatlantico, di Victor Fornerod, sarà pure portato davanti ai tribunali. Il signor Fornerod è stato abbastanza sfortunato per ricevere a Vichy la visita di Thiers. È finalmente sarebbe il primo caso che un ministro fosse citato. Essa è amministrata dal signore Lefebvre-Duruflé, ed aveva avuto parte nel fallito progetto d'unione con vicina al sig. Thiers, progetto che il presidente della Repubblica abbia l'incarignimento di far mettere subito in disparte. I signori Dufaure, G. Cléparet e Lepelletier sono avvocati. Il giudice Cartier consigliere d'istruzione ed il signor Magnier è incaricato dell'affare. Si assicura che due altri antichi ministri dell'impero involti in queste brutture sono feggiti, ma nessuna riserva è sovverchio quando si tratta dell' onore della persone, e vanno in giro tanti nomi ch'è meglio aspettar a ripetorli quando conosceremo la verità.

L'Assemblea si mostra impotente a far buone leggi. Pareva facile il mettersi d'accordo sul modo di regolare il lavoro de' fanciulli e delle donne nelle manifatture. Niente affatto. La Commissione incaricata di preparare questo legge era composta di clericali. Questi hanno fatto prevalere i proprii vegliadisi teologici. Così, per esempio, la donna dovrebb'essere costituita in minore età perpetua. Quest'uomo marisata, ed in qualunque età, non potrebbe attendere ad alcun lavoro di notte. L'inferiorità della donna diventerebbe su dogma legislativo precisamente nel tempo in cui in America, in Inviazera, in Olanda, ecc., si propende ad allargare il campo dell' attività femminile.

Il signor Clément ha ragione di dire che sarebbe questa una innovazione molto grave. Con questa legge la donna non potrebbe più lavorare dope le ore nove di notte. Il signor Eugenio Tallon rispondeva che è impossibile preoccuparsi un solo istante del fanciullo senza pensare alla madre. Ma questa protezione legale, paramente negativa, che vorrebbe sancire il signor Tallon, in una Società in cui il salario delle donne è meschino, è inutilerebbe presto in una persecuzione. L'Assemblea lo ha capito, e l'art. 4° della legge è stato rinviato alla Commissione, malgrado le proteste del relatore, il quale si lagna che « questa grande impresa umanitaria sebbene ancora nuovi ritardi. »

È vero che questo progetto di legge è da quindici mesi allo studio, ma è vero del pari che i suoi difetti risecono evidenti anche alle persone meno competenti.

La legge sulla riorganizzazione delle 'ubbriachezza è stata quindi votata in terza deliberazione. Gli ubbriachi saranno prima puniti con una multa da 6 a 5 franchi; in caso di recidiva la multa potrà essere portata fino a 300 franchi e potrà eseverti unita la pena di sei giorni di carcere. Finalmente, dopo due condanne, si perderanno per due anni i diritti elettorali. La legge contro l'ubbriachezza varrà affissa in tutti i comuni.

Il *Siècle*, in uno slancio d'ammirazione pel signor Giulio Simon scrivevo, non ha guari, che l'on. ministro dell'istruzione pubblica e dei culti è nato oratore. Si potrà pur dire, e con maggior ragione, che il signor Buze è nato questore dell'Assemblea, giacchè se vedesse bene in generalmente discorsi in Senato, si sasce, però, generalmente faceolo in brutto smorfie o non si sorride che più tardi. Il signor Baze non conosce il sorriso, ed è lo sguardecchio dei giornalisti. I deputati si lasciarono finalmente commovere dall'unanimità delle leguanze della stampa. Il signor Baze si è difeso con tutte l'energia di cui dispone, ma il signor di Marcère ne ha avuto vendetta per forza del suo temperamento. A lui parve un enorme attentato contro il suo potere che si sostituissero regole determinate al suo capriccio nella distribuzione dei posti nelle tribune dell'Assemblea. I suoi amici, e fra questi il signor Bavinel tentarono di far rinviare all'indomani questa proposta. Il signor Herold de Saisy fu meno energico il sig. Baze, e lo assalì con una perseveranza commendata da una splendida vittoria. Quando il sig. Baze parlò della proprio equità, il signor Herold de Saisy gli gridò: « Ah! sorte sarà ancora più aqua, per quanto voi siate stato cortese. » E la sorte sarà una pessima dispensatrice di posti, » replica il sig. Baze sorridendo.

Il signor Baze è stato vinto; da questore assoluto diventa questore costituzionale. Egli dev'essere così sorpreso del trionfamento della maggioranza, come il 9 ieraiuzzero le fu fissa bespierre vedendo la Convenzione, così docile fino a quel giorno, votare il suo arresto. I deputati si ritirarono lieti d'aver in questa votata occasione ritrovato un ministro prigioniero. Purchè la Commissione dei Trenta non si vendichi sul sig. Thiers della sconfitta del questore Baze!

La Commissione delle grazie ha commentato nei lavori formali a vita le sentenze di morte pronunziata contro Dupont, membre della Comune che ritornò da Londra a farsi arrestare a Parigi, contro Bezouzi giornalista che fu segretario di Raoul Rigault, contro 7 altri individui compromessi nella insurrezione del 1871 e contro una donna.

Il *Gaulois* pubblica l'elenco dei banqueritti che non potevano recarsi a Londra, e vogliono far sapere che rimangono sotto gli auspicii di Napoleone.

PARLAMENTO ITALIANO

SENATO DEL REGNO

Seduta del 26 gennaio

Presidenza del Vice-Presidente Vigliani.

La seduta è aperta alle ore 2 pom. colla solita formalità.

Cassa presta giuramento.

L'ordine del giorno reca:

Seguito della discussione sul progetto di legge per modificazioni alla legge sull'ordinamento giudiziario.

Musio (per un fatto personale) domanda al senatore Mangili schiarimenti sul senso fruit del suo discorso, che crede lo riguardino.

Mamiani spiega il senso del suo discorso, dichiarando che non intendeva alludere alla persona dell'on. Musio.

L'incidente è esaurito.

Rasina (relatore) risponde alle ssenze di cui vennero fatte sempre il progetto. Si dice che le disposizioni in esso contenute non sono urgenti, che sarebbe necessario procedere prima ad una riforma completa dell'ordinamento giudiziario. Ma a dove forse tempo in seppeso i nori diritti della giustizia, perchè potrebbe darsi che il Senato creda in seguito di dover fare una nuova legge? Quanto a lui, non è gran fatto innamorato del *Provvisorio* di una *Fondamentale*.

Vigliani risponderà al senatore Musio, dice che ha fede nei destini d'Italia, non ha bisogno fare illusioni; sul nostro orizzonte politico vi sono due punti neri, ma non ne vede altri. Non che preoccupa al più alto grado le popolazioni italiane; l'altro la lotta fra le due potestà civile e religiosa, che non dispera che si efettuerà questa conciliazione.

Combatte le asserzioni dell'on. Musio riguardo al pubblico ministero. Afferma che il pubblico ministero non è tenuto ad adempiere a prescrizioni dei guardasigilli che fossero contrarie alla legge ed all'opinione pubblica. Cita, in prova di ciò, l'esempio del generale Garibaldi quando tentò la disgraziata impresa di Ribeur Roma; il governo non potè trovare un giudice nelle provincie meridionali (tanto era viva la riconoscenza verso colui, che era considerato come il loro liberatore) che s'incaricasse d'istruire il processo, ed ha dovuto ricorrere all'unico mezzo che gli rimanesse, cioè d'improvare la clemenza del re. Si potrebbero così di lite del demanio contro privati e viceversa, il pubblico ministero ha l'obbligato conclusioni contrarie a quelle del demanio, e la Corte di cassazione negò le conclusioni del pubblico ministero. Si è attestato vivamente la parte del progetto che allarga la competenza in materia civile e commerciale dei pretori.

Egli ha contestato sempre la tesi che bisognava affidare ai giudici locali e pretori le cause correzionali, senza difficoltà ammette che il Governo accoglierà per ora la riforma proposta. Gli avversari affermarono che nel progetto ciò che predomina non è il diritto, ma l'opportunità; però, egli avrebbe negato il suo voto: si tratta soltanto di emendare una condizione di cose non è più una causa della giustizia, e che si può ritoccare e di distribuire più equamente l'ordinamento giudiziario.

Spera che le considerazioni da lui svolte calmeranno le approvazioni e le diffidenze; soggiunge che le riforme proposte dal ministro ed appoggiate dalla Commissione sono un primo passo verso riforme più radicali.

Morgante (per un fatto personale) rettifica alcune interpretazioni date alle parole pronunziate l'on. Vacca relativamente al progetto sulla Corte di Cassazione.

Dice che non è fra gli oppositori assoluti del progetto perchè ciò sarebbe contrario alle sue convinzioni ed ai suoi precedenti; egli dichiarò che non manverebbe cmmorso al progetto in genere, gli sembra soltanto ch'esso sollevi questioni gravissime senza poi risolverle.

Amari osserva: Si tratta di una questione estremamente grave, della giustizia delle classi povere, per le quali occorre una giustizia pronta, imparziale e non costosa. Bisogna che la persona incaricata di amministrare la giustizia presenti alla garanzie speciali; il progetto non gli sembra abbastanza efficace. Bisogna fare anche economie nel ramo della giustizia; sarebbe utile che le funzioni gratuitesse senza più risolverle.

Cantelli osserva: Si tratta di una questione estremamente grave, della giustizia delle classi povere, per le quali occorre una giustizia pronta, imparziale e non costosa. Bisogna che la persona incaricata di amministrare la giustizia presenti alla garanzie speciali; il progetto non gli sembra abbastanza efficace. Bisogna fare anche economie nel ramo della giustizia; sarebbe utile che le funzioni gratuitesse senza più risolverle.

Parla dei fatti che avvengono continuamente in certi distretti agricoli e constatino il contrasto a far giustizia da sè. Ciò questo visione non si avvanì; ciò dimostra che i nostri provvedimenti legislativi non sono sufficienti.

Quanto alla pena di morte, l'antichità quando il passo fosse rassicurata. Ma rispote che bisogna provvedere a provvedere presto.

De Filippo (ministro di grazia e giustizia) si studierà d'essere brevissimo, avendo la discussione raggiunta la maturità. Questo progetto, che non ha proporzioni grandiose, è però di una equa sotto il suffo di violenti passioni, è divenuto un cuscino,

Scialoja (ministro di fatti governali si è voluto risolvire lo accono contro le spirito da cui è informato il progetto.

Morgante domanda la parola per un fatto personale.

De Falco (ministro) dichiara che in tutte ciò che ha detto e che dirà non si dev cercare la menoma traccia di allusioni personali, avendo egli il massimo rispetto per i suoi egregi colleghi del Senato. Crede che la difesa della accusa monse al progetto dipendano dal punto di vista speciale dei diversi oratori; così, alla fine, non devesse che lodare tranne i voti sospesi, per cui egli non ha da sdiscre alcuna difesa. Se i fatti citati riguardavano la sua persona, la sua amministrazione...

Da varie parti: Nò, no!

Mu Fuzio (ministro). Allora tanto più dobbiamo e vedere accogliere favorevolmente. Passa ad esaminare il progetto sul quale è chiamato a dare il suo voto il Senato. Taluni lo hanno accusato di mancare d'opportunità, perchè prima dovrebbe davanti all'altre rama del Parlamento un progetto che si può dire il sutmine dell'ordinamento giudiziario, infine si disse che il momento di ora presente piuttosto a presentare il codice penale.

Quanto a quest'ultimo, risponderi ciò ch'ei dicevo all'altro ramo del Parlamento, che fino che un Codice non d'è lo stesso che fare un libro. Però posso assicurare che l'augusto parole del Re, ciò che è proprio del Re, che è il primo magistrato nella presente sessione, sarà adempiuta.

Difende la circolare per avere informazioni sullo stato di morte.

Si è detto che il presente progetto presto di troppo poco, perchè non accoglie diverse questioni, come quella del Pubblico Ministero; poco, e troppo assai, perchè riguarda questioni di competenza delle pretore, dei tribuli della magistratura, ecc.

Dimostra ch'è stato suo core di eliminare tutte ciò che non era più urgente, più necessario. Egli ha creduto utile, opportuno di dare ai pretori, denti di certi tribunali il titolo di consiglieri di mandamento; spiega le ragioni che lo indussero a fare questa proposta.

Non ha parlato del Pubblico Ministero, perchè è una questione che dev'essere studiata e risolta separatamente stante la sua importanza. Non si vendeci alcun inconveniente a che le cose continuassero come sono ancora per qualche tempo, mentre accadeo grave danno accollare maggiormente questa autorità.

I tribunali di commercio sono già stabiliti nell'ordinamento giudiziario, ed è stato facoltà al governo di crearne quando vi è la domanda; ebbene, il governo non chiede altro che di usare di questa facoltà quando non creda più necessario un tribunale di commercio. Difende in parte del progetto riguardante la estensione delle competenze, ma, se il fondo lo crede, potrà restringerle, perchè ripete che il progetto non ha altro scopo che di provvedere ai bisogni urgenti. Dimostrerà domani che il progetto non è altro che il risultato, l'estratto dei progetti presentati già dai suoi predecessori De Filippo e Stadi.

Il seguito della discussione è rinviato a domani.

La seduta è sciolta alle ore 6.

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 27 gennaio.

Presidenza del Presidente BIANCHERI.

La seduta è aperta a ore 1 43.

Si dà lettura del processo verbale della seduta precedente e del conto delle petizioni.

Delvecchio chiede l'urgenza per una petizione.

Pere. annuncia che la Giunta per le elezioni ha approvato la elezione del 4° collegio di Palermo (Carnuscecri Lorenzo Valentino).

Do per letto il seguito dello seguente lettera dell'onorevole Sermanata:

« Onor. Sig. Presidente.

« Roma, 25 *gennaio* 1873.

« La cortesia lusinghiera usatami dalla Camera di voler sospendere per un mese l'atto di mia rinuncia, ha in me destato la più sentita gratitudine. A desistere peraltro dal mio giusto proposito, ho creduto dover consultare l'opinione dei miei elettori prima che questi mi abbiano conferma sia al mio rimanere, sia al mio rinunciare. Da tale esperimento ho potuto rilevare che questi in parte condividono le ragioni da me allegate nella mia rinuncia ed in parte esprimono che una novella elezione possa forsire al Parlamento Italiano persona più idonea di me, ma non per certo più desiderosa di vedersi impegnata operate quelle necessarie riforme reclamate unicamente nelle amministrazioni di finanza e di giustizia.

« Dopo ciò altro non mi rimane che confermare la mia rinuncia al deputato, augurando alla Camera una maggioranza efficace a concorde che esprima al ministero quello stesso concorso che mancò a me, e mancherà in tutta la maggioranza del popolo italiano.

« Accolga, onor. sig. Presidente, con la sua consueta benevolenza, tutte l'espressioni della mia

Dev.mo Obb.mo

« Carvati di Sambuceto. »

La dimissione è accettata ed è dichiarato vacante il quinto Collegio di Roma.

L'ordine del giorno reca:

1. Seguito della discussione del bilancio di prima previsione pel 1873 del ministero dei lavori pubblici.

2. Discussione del progetto di legge pel pagamento all'ingrosso contrattivo della ferrovia Bologna Ancona-Otranto.

3. Discussione del progetto di legge per la costruzione di alcune ferrovie complementari della rete di seconda categoria.

4. Interpellanza del deputato Ercole al ministro dell'interno sopra le privative delle incerzioni degli atti amministrativi e giudiziari in un giornale della provincia di Alessandria.

Discussione degli stati di prima previsione pel 1873:

4. Del ministero della pubblica istruzione.

5. Del ministero della marina.

Pere. Si riprende la discussione del capitolo 17° (Ferrovia Ancona-Otranto). La parola spetta all'on. Nelli.

Nelli si meraviglia che la Commissione proponga la sospensione dello stanziamento di quest'articolo, e prega l'on. Deputati di esaminare se sia possibile accettare le conclusioni proposte dalla Commissione.

Il ministero propugnava la questo capitolo in somma di 1,344,176, ma la Commissione mantiene la ammette, e così spiega i motivi di questa sospensione di stanziamento, l'on. Depretis, nella sua relazione:

« Colla legge del 30 agosto 1870 fu autorizzata la spesa straordinaria di lire 6,160,538 69 occorrente ad ultimare i lavori della ferrovia da Ancona a Grosseto, ed al servizio per gli anni 1869, 1870 e 1871 dell'ingegnere ispettore per far fronte alle spese già accorse e da incontrarsi in seguito sima. Nella precedente relazione sul bilancio di definitivo pel 1871, abbiamo osservato che questa disposizione di legge così esplicita e tassativa, autorizzava una spesa straordinaria per una somma determinata, la quale non può essere oltrepassata che dietro una nuova disposizione legislativa.

Ora i fondi assegnati alla costruzione della ferrovia Ancona-Grosseto consistono nel residuo, dal 31 dicembre 1869, in . . . L. 197,616 60

Nella somma portata dal bilancio di . » 6,160,538 09

Nell'altra somma di cui rimane in debito la Società della ferrovia romane . . . . . » 1,054,400 »

L. 7,402,757 69

Dedotte le somme pagate nel 1870 L. 1,592,768 98
Id. nel 1871 » 4,698,577 54

L. 2,291,291 44

Si hanno . . . L. 5,111,322 25

che è appunto la somma stanziata nel bilancio definitivo del 1872.

Come vedesi, nel conto allegato n° 28, il ministero proprone sono pagato per servizio delle obbligazioni dell'anno 1872 . . L. 410,000

Per spese portate sotto chi occorrono 650,000

Totale L. 1,048,000

che dovrebbero iscriversi nello competenza del 1873.

Ora è sembrato alla vostra Commissione che questo stanziamento si potesse aver luogo nei lavori pubblici dei lavori pubblici per quanto riguarda il servizio delle obbligazioni, ed ognuno intenderà, dopo la legge del 1870 era conforme in questa opinione comodo necessario che le liquidazioni di cui si accenna vengano condotte a termine. E ciò potrà farsi assai meglio con una legge speciale, »

Maurogonato ripete le considerazioni esposte nella sua relazione su questo capitolo e prega la Camera di approvare le conclusioni della Commissione.

Di Venanzio (min. dei lavori pubblici) assicura che presenterà il progetto di legge cui accenna la relazione ed accetta le conclusioni della Commissione.

Bellazza e Nelli soggiungono qualche parola, prendendo atto della dichiarazione del ministro.

La sospensione dello stanziamento nel capitolo 17° è approvata.

Pere. Si passa al capitolo 120 (Costruzione delle strade ferrate calabro-sicule). lo racconto che sopra questo capitolo si aprirà una discussione se questo capitolo, essendo preparato la discussione di un progetto di legge sulle ferrovie calabro-sicule.

Bardolina Petilli osserva che non troppi i progetti all'ordine del giorno e quindi potrebbe anche darsi che si passi la seniore senza discutere quel progetto di legge.

L'oratore fa delle raccomandazioni circa alla linea Ebolì-Persano.

Bellazza e La Russa fanno pure delle raccomandazioni su questo capitolo.

Maurogonato respinge un ordine del giorno, ma lo ritira dope le dichiarazioni del ministro.

Dopo alcune osservazioni degli on. La Porta e De Pretis (relatore) il cap. 120 è approvato in L. 37,878,700.

Senza osservazioni è approvato il cap. 121 (Costruzione della stazione di Venezia, 4.a rata di rimborso alla Società dell'Alta Italia, L. 447,345.)

Si passa al cap. 122 (Concorso del governo nella spesa per la costruzione della ferrovia del San Gottardo, L. 2,000,000).

Bucci fa delle raccomandazioni al ministro, ricordando le discussioni precedenti sulla questione della ferrovia del Gottardo.

Susini. Nella tornata del 18 dicembre ultimo scorso, ad un'interrogazione da me mossa all'on. ministro dei lavori pubblici, egli mi rispondeva che una novella elezione poteva forsire al Parlamento Italiano persona più idonea di me, ma non per certo più desiderosa di vedersi impegnata operate quelle necessarie riforme reclamate unicamente nelle amministrazioni di finanza e di giustizia.

« Dopo ciò altro non mi rimane che confermare la mia rinuncia al deputato, augurando alla Camera una maggioranza efficace a concorde che esprima al ministero quello stesso concorso che mancò a me, e mancherà in tutta la maggioranza del popolo italiano.

« Accolga, onor. sig. Presidente, con la sua consueta benevolenza, tutte l'espressioni della mia

Dev.mo Obb.mo

« Carvati di Sambuceto. »

La dimissione è accettata ed è dichiarato vacante il quinto Collegio di Roma.

L'ordine del giorno reca:

1. Seguito della discussione del bilancio di prima previsione pel 1873 del ministero dei lavori pubblici.

2. Discussione del progetto di legge pel pagamento all'ingrosso contrattivo della ferrovia Bologna Ancona-Otranto.

3. Discussione del progetto di legge per la costruzione di alcune ferrovie complementari della rete di seconda categoria.

4. Interpellanza del deputato Ercole al ministro dell'interno sopra le privative delle incerzioni degli atti amministrativi e giudiziari in un giornale della provincia di Alessandria.

Discussione degli stati di prima previsione pel 1873:

4. Del ministero della pubblica istruzione.

5. Del ministero della marina.

Pere. Si riprende la discussione del capitolo 17° (Ferrovia Ancona-Otranto). La parola spetta all'on. Nelli.

Nelli si meraviglia che la Commissione proponga la sospensione dello stanziamento di quest'articolo, e prega l'on. Deputati di esaminare se sia possibile accettare le conclusioni proposte dalla Commissione.

Il ministero propugnava la questo capitolo in somma di 1,344,176, ma la Commissione mantiene la ammette, e così spiega i motivi di questa sospensione di stanziamento, l'on. Depretis, nella sua relazione:

« Colla legge del 30 agosto 1870 fu autorizzata la spesa straordinaria di lire 6,160,538 69 occorrente ad ultimare i lavori della ferrovia da Ancona a Grosseto, ed al servizio per gli anni 1869, 1870 e 1871 dell'ingegnere ispettore per far fronte alle spese già accorse e da incontrarsi in seguito sima. Nella precedente relazione sul bilancio di definitivo pel 1871, abbiamo osservato che questa disposizione di legge così esplicita e tassativa, autorizzava una spesa straordinaria per una somma determinata, la quale non può essere oltrepassata che dietro una nuova disposizione legislativa.

Ora i fondi assegnati alla costruzione della ferrovia Ancona-Grosseto consistono nel residuo, dal 31 dicembre 1869, in . . . L. 197,616 60

Nella somma portata dal bilancio di . » 6,160,538 09

Nell'altra somma di cui rimane in debito la Società della ferrovia romane . . . . . » 1,054,400 »

L. 7,402,757 69

Dedotte le somme pagate nel 1870 L. 1,592,768 98
Id. nel 1871 » 4,698,577 54

L. 2,291,291 44

Si hanno . . . L. 5,111,322 25

che è appunto la somma stanziata nel bilancio definitivo del 1872.

Come vedesi, nel conto allegato n° 28, il ministero proprone sono pagato per servizio delle obbligazioni dell'anno 1872 . . L. 410,000

Per spese portate sotto chi occorrono 650,000

Totale L. 1,048,000

che dovrebbero iscriversi nello competenza del 1873.

Ora è sembrato alla vostra Commissione che questo stanziamento si potesse aver luogo nei lavori pubblici dei lavori pubblici per quanto riguarda il servizio delle obbligazioni, ed ognuno intenderà, dopo la legge del 1870 era conforme in questa opinione comodo necessario che le liquidazioni di cui si accenna vengano condotte a termine. E ciò potrà farsi assai meglio con una legge speciale, »

Maurogonato ripete le considerazioni esposte

Dopo alcune osservazioni degli on. Bertani, Fano e Depretis il capitolo 182 è approvato.

SEGUANO presenta la relazione su un progetto di legge.

Il capitolo 183 (Ponte sul Po della ferrovia Mantova-Modena) è approvato dopo brevi parole dell'on. Ghinosi e del ministro.

Senza osservazioni si approvano i capitoli 184, 185, 186 e 187.

Si passa al capitolo 188 (Eseguimento di lavori ferroviari nelle provincie venete) L. 878,196.

MANFRINATO. La povera cifra che figura in questo capitolo *per eseguimento di lavori ferroviari nelle provincie venete*, parrebbe una derisione, se non fosse a tutti noto ch'esso non rappresenta altro che una rancida rimanenza passiva, trasportata più volte dall'uno all'altro esercizio.

Sussiste dunque quanto affermava l'on. Minghetti che non ancora un centesimo fu speso per la sostruzione di ferrovie nel Veneto, locchè forma parte del regno d'Italia.

Non faccio il torto all'on. ministro dei lavori pubblici di insistere sopra tale argomento dopo le sue lealidichiarazioni e dopo che nominò sottorevisionieri che stiano sui banchi opposti della Camera deplorarono unanimi l'enorme ingiustizia.

Sento anzi il dovere di far constare alla Camera che, se alcune provincie della Venezia, dalle sfere vaporose delle aspirazioni e delle sterili parole, sono pronteaa passare sul campo positivo dei fatti, ciò devesi esclusivamente attribuire alla iniziativa locale assecondata di gran cuore dall'on. De Vincenzi ed alla operosità delle apposite Commissioni ferroviarie.

Già quattro provincie, tre delle quali consecutive, che costituiscono precisamente il cuore del Veneto, hanno votata all' unanimità, quasi per intiero, la spesa per la costruzione di una rete ferroviaria internazionale, che non costituita, anzi armonizza coi grandi concetti del piano generale cui accennava l'on. Depretis.

Ma in non vorrei che si accagionasse la parsità di questa lodevole *spontaneità* delle provincie nell'imporsi sacrifici per costruzione di ferrovie. Potrebbe darsi che per lalune di esse non si fosse altro che questione d'essere o di non essere.

Dico ciò perchè non bisogna perdere di vista la giustizia distributiva. Dal resto, le sotte lusinghe che la cifra stanziata in bilancio per eseguimento di lavori ferroviari nelle provincie venete non per rappresentare qualche cosa di definitivo, ma soltanto nei venturi esercizi.

MANFRIN ricorda che il ministro dei lavori pubblici ha promesso un progetto di legge sulle ferrovie venete, e raccomanda al ministro d'inspirarsi ad un concetto generale, che dev'essere la difesa del paese. Raccomanda ch'ei si studi di l'interesse d'un porto italiano, nel tracciato delle ferrovie, di quello di Venezia, e raccomanda il prolungamento oltre Belluno della ferrovia Belluno-Treviso affinchè non diventi passiva.

Richiama pure l'attenzione del ministro sulle deliberazioni dei comuni concernenti le somme stanziate per ferrovie, acciocchè non'rovinino i comuni senza vantaggio di interessi generali.

MORELLINI prega il ministro di comprendere nel progetto di legge anche la linea Belluno-Treviso, e di accordar la concessione quando venga chiesta.

CANELLI si associa a quanto disse l'onor. Manfrin circa il concetto generale che deve inspirare il progetto di legge, ma prega l'on. Depretis di non anticipare il giudizio sulle somme stanziate in bilancio dal Comuni. Queste si giudicheranno dopo.

MANFRIN. Io non ho anticipato alcun giudizio. Non dico che tutti i comuni si rovinino, ma so che un comune, per esempio, s'è impegnato per tremila lire all'anno e ne ha appena mille di rendita consuntaria. Come pagherà?

Il capitolo 188 è approvato.

Il capitolo 189 (Spese a saldo della costruzione e dell'esercizio delle ferrovie delle Stato nelle antiche provincie, redate alla Società per l'Alta Italia in forza della legge 14 maggio 1865 L. 176,189) è approvato dopo brevi osservazioni degli on. Garelli, Sineo, Bruzzi e Ranco, ai quali risponde l'on. ministro.

SELLA (ministro delle finanze) presenta tre progetti di legge.

Si passa al capitolo 190 (Indennità alle Società di navigazione Adriatico-orientale per rescissione delle convenzioni stipulate dal governo italiano) L. 2,600,000.

CAIROLI ricorda che il Consiglio comunale di Nizza Marittima espresse il voto che la linea di navigazione dei vapori che vanno a Marsiglia borneggiare anche la Sardegna. Questo prolungamento facile, breve e non dispendioso gioverebbe a Nizza il centro del commercio tra la Sardegna e la Francia con utilità generale. Il voto del Consiglio comunale di Nizza è inspirato dal reciproco vantaggio e dev'esser accolto dal ministro, al quale vivamente lo raccomanda.

DE VINCENZI ha ricevuto il voto del Consiglio e lo esaminerà, aspettando però di vedere se sarà bisogno di concorsi in spese, nel qual caso il governo non può dir nulla per ora. Dopo qualche parola dell'on. Depretis, il capitolo 190 (ultimo del bilancio) è approvato.

PRESI annuncia che la Commissione propone un ordine del giorno per invitare il governo a regolare la questione dei biglietti di libera circolazione sulle ferrovie a presentare un progetto di legge sulla sorveglianza.

DE VINCENZI fa delle dichiarazioni che non odiume, pregando la Commissione di prendervene atto.

DEPRETIS dice che unanimemente si riconosce la insufficienza dei regolamenti attuali e svolge delle considerazioni sulla necessità d'una energica sorveglianza sulle ferrovie per parte del governo. Nello stato delle cose bisogna assolutamente provvedere per legge a tale necessità è dimostrata da considerazioni d'ogni genere. L'onorevole ministro svilupperà ampiamente delle osservazioni in appoggio dalle sue affermazioni, concludendo col pregar la Camera di votare l'ordine del giorno.

DE VINCENZI prega la Camera di lasciare parlare domani per rispondere all'onorevole relatore.

La seduta è sciolta alle 5 3/4.

Domani seduta alle 2.

CRONACA DI ROMA

Ieri sera ebbe luogo il brazo di gala al Quirinale. Gl'inviti supervano il centinaio.

Il principe Arturo d'Inghilterra era a sinistra del Re; a destra, sedeva la principessa Margherita. Assistevano al pranzo il comm. Visconti, vice-presidente del Senato, il presidente della Camera comm. Biancheri, ed i senatori e deputati che avevano complimentato S. M. il primo giorno dell'anno, tutti i ministri, le dame di Corte, lady Paget, moglie di sir Augustus Paget, ministro d'Inghilterra, il personale della Legazione, il seguito del principe Arturo e la Casa civile e militare di S. M.

Il pranzo durò circa un'ora.

—

Ieri il prefetto di Roma comm. Gaddo, in unione al provveditore agli studi, si recò a Velletri. Scopo principale di questo viaggio fu di visitare i nuovi Istituti colà fondati.

Gli alunni delle scuole municipali erano insieme agli insegnanti al loro posto.

Benchè vi sia ancora molto a desiderare in quanto alla frequenza delle scuole, tuttavia dallo scorso anno ad oggi v'è un notevole progresso. Fu fatta una visita alla scuola maschile, agli asili infantili, al municipio, alle sotto-prefetture ed alle carceri.

La città di Velletri ha accolta l'autorità della provincia nel modo il più splendido: i principali signori della città erano alla stazione al momento della partenza del prefetto, ricevuto dalle autorità locali nel modo più rispettoso e cordiale.

La musica della guardia cittadina salutò il prefetto tanto nell'arrivo come alla partenza.

—

Noi ci occupiamo poco delle piccole risse, ferimenti e furti che succedono ogni giorno, perchè, poco su poco giù, sono sempre le medesime cose, tanto che il diario della questura, letto un giorno, può servire di norma per sempre.

Il furto però di tre venti mila, commesso questa mane nella bottega dello stagnare in piazza di ponte Sisto, sembrandoci alquanto strano, lo abbiamo riportato, facendo in pari tempo a nui stessi la domanda se è ripetibile venti mila lire si lascino così trascurtamente e senza una speciale custodin in un luogo non abitato.

Il senatore Cannizzaro fece questa mattino, dalle 9 alle 10, la prima lezione all'Istituto chimico dell'Università (nel convento di San Lorenzo in Panisperna); l'illustre professore non volle perdere questa prima lezione con un discorso di prolusione, ma entrò subito in materia, prendendo ad esporre alcune generalità riguardanti diversi stati sotto i quali si presentano i corpi e rinforzando maggiormente la sua autorevole parola con adatte esperienze.

—

Il Comizio agrario di Roma ha tenuto ieri la sessione generale ordinaria, nella quale il presidente ha partecipato il dono e la offerta al Comizio agrario di Roma fatta dal presidente del Comizio agrario di Piove di un suo importante lavoro pubblicato sulle bonifiche. Il nostro pensiero è stato accolto con segni di riconoscenza dal Comizio, il quale ha votato un ordine del giorno di ringraziamento, ed una medaglia di bronzo da inviarsi al sig. presidente ing. **Romanin Jacur**.

Quindi il Comizio si è diviso in sezioni, dietro la relazione della Commissione, votando anche il regolamento organico per le medesime.

Le sezioni sono:

1ª Legislazione, economia, igiene, istruzione agraria, e statistica;

2ª Agricoltura generale e speciale, e meteorologia;

3ª Tecnica. Prosciugamenti, derivazioni di acque, irrigazioni, costruzioni rurali, e meccanica agraria;

4ª Viticultura, vinificazione, oliicultura.

5ª Pastizia. Razze, allevamento, mantenimento e prodotti;

6ª Selvicoltura ed arboricoltura;

7ª Orticultura, giardinaggio e frutticultura;

8ª Bachicoltura, gelsicoltura, agricoltura, entomologia agraria, pesciculture e caccia.

Da ultimo sono stati eletti, a consigliere il signor cav. Augusto Poggi, ed a sindacatori del bienniatico 1872 i signori Salustri Galli Pietro e Paolo Serraggi.

La nuova riunione del Comizio per l'esaurimento dell'ordine del giorno avrà luogo domenica prossima 2 febbraio.

—

Noi crediamo che l'unico modo di far star serio un individuo qualunque è impergli di ridere. La gioia deve essere spontanea, naturale, non preparata; per questo motivo le feste popolari improvvisate sono le più brillanti. Il carnevale di Roma veneranda per vecchia canizie ara una dei più spiritati e pazzi; ed è certo questo quello del 1846 ancora che nulla di simile si è mai più vedute dopo quell'epoca. I presti ricordotti al polere dalle armi francesi vollero riordinare le sparse membra del carnevale, pagando perfino il fitto delle carrozze che spingevano per il Corso ripiene di ceri mascherc che Dio ci salvi. D'allora cominciò l'obbligo ai cocchieri di condurre i coloriti ad i convitori alla corsa, ma non per questo le feste carnevalesche si riassinnarono.

I carri trionfali, le vetture, le scarse mascherate formavano un assieme che rassomigliava di molto ai cortegni funebri, ed infatti la popolazione non faceva che ripetere al vedere passare questi carri che ricordavano i trionfi della morte di Petrarca: Eh! il carnevale romano è morto.

Però il carnevale non era effettivamente morto, e di tanto in tanto ha dato segni di vita. Nel 1859 fu il benvenuto, e fu accolto dai romani come un antico amico. Dal 1859 in poi nacque lampi e nubilo più. Tutti sono concordi nell'accorgersi che egli è divenuto decrepito e che da sè solo mal può reggersi in piedi. Ei cecc perciò che una schiera di lunatteranti si ordina per allargli mano nel sorreggersi, e si costituisce a tal uopo in Società e prende il nome da Pasquino. Pasquino, che non ha bracci ed ha bisogno lui stesso di sostegno, non poteva accettare che quello vacillante!..... Confessiamo che, se è privo di mazzi, non gli manca certo la volontà ed il coraggio. Questa Pasquino, che intende, novello Prometeo, animare del fuoco della gioia il vecchio carnevale romano, ha messo fuori questa mattina il seguente manifesto:

Carnevale di Roma 1873.

Io, Pasquino I e solo.

Considerato che la noia comoia, che l'allegria fa il buon sangue

Visto e ritenuto tutto ciò che vi è da ritenere,

Mi son messo in testa, e ho bene per portare ai miei popoli l'allegria ed ho convocato il mio Parlamento per proporgli le mie leggi.

Fra breve avrete i primi resoconti.

Godete, romani, l'èra dei divertimenti consiacia.

Mano alla tasca e viva l'allegria.

Dalla mia reggia, 26 gennaio 1873.

Pasquino.

Noi suggeriamo che la Società riesca nel suo scopo perchè i divertimenti della classe agiata costituiscono parte del benessere della classe povera.

—

Sappiamo che la Società di Pasquino ha messo fuori uno schema di programma, col quale presenterà un progetto alla prossima tornata carnevalesca, intendo fare una fiera industriale un carosello, dei balli notiurni ossia *veglioni* e dei balli pubblici.

Ci fermiamo a questo ultimo suo progetto per dare in proposito un nostro *suggerimento*. Secondo noi, l'idea del ballo pubblico dovrebbe avere effetto in questo modo:

I balli, a cinque soldi, a mezzanotte, potrebbe avere luogo sulla piazza Navona. Il diritto d'entrata dovrebbe importare la spesa di cinque soldi. L'introito si destinerebbe ad un opera di pubblica beneficenza. Noi supponiamo, per esempio, che molti poveri domandano di essere ricoverati all'ospizio di S. Michele, ma il numero degli ammessi essendo già più grande di quello che lo comportino i fondi destinati al loro mantenimento, vengono respinte le loro domande. Una somma di qualche migliaio di lire potrebbe farne ricoverare parecchi. Se vi è qualche altra opera di beneficenza più utile e necessaria, vi si potrà destinare il prodotto di questo ballo pubblico. Il nostro concetto principale è che da tutto debba ricavarsi, se è possibile, un profitto a beneficio dell'umanità sofferente. *Omne tulit punctum qui miscuit utile dulci.*

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
del dì 26 gennaio 1873
(Osservatorio del Collegio Romano)

Il Barometro è ridotto a 0° e al mare. L'altezza della stazione è di 49,= 65.

Barometro a mezzodì = 734,9

Termometro centigrado

Massimo = 11,9 — Minimo = 5,0

Umidità media del giorno

Relativa = — Assoluta = 5,47

Vento dominante. Nord forte specialmente al pomeriggio.

Stato del cielo. Bello al mattino e alla sera, cirro-strati nel giorno.

NOTIZIE INTERNE E FATTI VARI

— Leggiamo nel *Monitore delle strade ferrate* del 25:

Le difficoltà ch'erano insorte tra il ministero dei lavori pubblici ed i rappresentanti della provincia di Rovigo, in punto alla stipulazione della convenzione per la costruzione della ferrovia Legnago-Rovigo-Adria, cessarono affatto ora risolte, è da sperarsi che la convenzione medesima, la quale venne in questi giorni passata all'esame del Consiglio di Stato e del Consiglio superiore dei lavori pubblici, sarà quanto prima sottoposta alla definitiva definitiva del Parlamento.

Tumulti. — Leggiamo nel *Calabro* del 22:

In San Demetrio circa 30 donne tumultuavano avanti alla casa municipale contro la tassa del macinato, e mentre il sindaco faceva di persuaderle con belle parole, ecco un'ondata di popolazione a fare altrettanto, e con maggior furore assai cotili, accompagnate da urli e schiamazzi, soliti mezzi della plebaglia. Ed il sindaco a continuare le esortazioni, non altrimenti che se parlo di famiglia; ma indarno! e col sindaco facevano causa comune gli ufficiali della guardia nazionale; nulla di meraviglia ricorrere alla forza. Vi accorsero i carabinieri con cinque soldati di linea, ed il sindaco fece le intimazioni volute dalla legge; ma la massa forlionda rispose e assalì ed a colpi di coltello, e furono feriti il carabiniere Teodoro Pietro ed il soldato Cassi Alessandro. Era il caso di far uso delle armi pia per la propria difesa e sia per tener ferma alla legge; e pure il contegno del brigadiere signore Montevarchi Luigi, ispirandosi alla pietosa, valse ad impedire gravi sciagure, mediante la forza morale delle esortazioni, al tempo stesso che poneva in prigione i caporioni uno dei feriti. Dopo un quarto d'ora tutto rientrò nell'ordine.

E la causa? Non s'oyzano accusare alla tassa del macinato: ma questa volta è stata una discia sparsa ad arte nella popolazione, cioè che i mugnai erano stati chiamati per riconoscere gli aumenti di carattere, poichè la tassa veniva aumentata! Non mancano mai i sobillatori!

Sappiamo intanto essere provveduto dall'autorità politica e dalla pubblica forza a provvisione di possibili disordini ulteriori.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 27 gennaio contiene:

1. R. decreto 15 dicembre, per cui si approva l'annesso regolamento per l'esecuzione della legge 3 maggio 1872 sulla fabbricazione ed il commercio degli oggetti d'oro e d'argento di qualunque titolo.

2. Disposizioni nel personale del ministero dell'interno.

3. Decreto del ministro delle finanze che determina quanto segue:

« L'esattore ed il ricevitore provinciale possono rifiutare le cedole sommessibili a pagamento delle imposte dirette, se alla prescrizione delle medesime non mancano più che sessanta giorni per il primo e trenta per il secondo. »

4. Circolare, in data 26 gennaio, del ministro delle finanze alle prefetture, intendenze di finanza, tesorieri provinciali, ricevitori provinciali ed esattori delle imposte dirette, che dà le norme secondo le quali le cedole dei titoli di debito pubblico saranno ricevute in pagamento delle imposte.

5. Decreto, in data 22 dicembre, del ministro d'agricoltura e commercio, per cui sono approvate e rese esecutorie le modificazioni agli art. 5, 6, 22, 27, 28 e 44, adottate colla deliberazione sociale 28 settembre 1872, tenorizzate nel verbale della medesima, cancellate però nel 1° il'e dell'art. 5 le parole e ed il più lungo academ., »

6. Disposizioni nel personale del ministero della guerra.

—

I suicidi a furore dei danneggiati dalle ultime inondazioni succedono oggi nella *Gazzetta Ufficiale* a L. 1,486,406 29.

NOTIZIE ULTIME

La Camera è finalmente giunta oggi al termine della discussione del bilancio dei lavori pubblici.

Veramente è impropio il vocabolo *discussione*, poichè non si esaminarono i capitoli uno ad uno, per dedurne se i fondi stanziati sono sovervhi o se il ministero non ha fatto delle previsioni poco fondate, ma si sentirono molti discorsi che si posono chiamar elettorali e si esprimero desiderati, parocchi de' quali meritevoli di ogni sollecitudine, benchè non trovassero luogo opportuno nella disamina del bilancio.

—

Ieri, 26, ed oggi, 27, il Consiglio di agricoltura, a sezioni riunite, ha dato termine ai suoi lavori.

Ieri ha data avviso favorevole al progetto di sprire dei concorsi regionali, a cominciare dal 1874, per animali, macchine ed oziende agrarie.

Intorno all'indirizzo da dare, per quanto spetta al governo, alle allevamento orine, il Consiglio è stato di avviso che le condizioni della monte pastorizia e quello agrarie del regno non consentono che si possa avere riguardo esclusivamente alla produzione della carne, e che in molti casi bisogna avere riguardi anche alla produzione della lana.

Questa mane ha dato un avviso favorevole alle proposte dei modi coi quali la inchiesta agraria dovrebbe essere condotta; le quali proposte si riducono al applicare nella maggior parte per la inchiesta agraria il sistema adottato per quella industriale.

Indi il comm. In Blasiis ha dato lettura di una sua relazione, con la quale ha reso conto dell'indirizzo dato ai lavori ampelografici, e della stato attuale di essi.

La sezione di agricoltura si è riunita poscia per discutere intorno ai diversi argomenti specialmente domandati al suo esame.

ELEZIONI POLITICHE
del 26 gennaio.

(Votazione di ballottaggio)

Collegio di Casalmaggiore. — Conte Arese Achille voti 355, eletto. — Dottore Vacchelli voti 293.

DISPACCI ELETTRICI
(AGENZIA STEFANI)

Londra, 26. — Il *Giornale di Udine* annuncia che il Serdar Abdul Rahmane, ad istigazione della Russia, attaccò e prese il forte Ilissar dipendente dal Cabul, e consegnò il governatore si Ilgni. Mahomet Jan Khans, avendo potuto egualmente impadronirsi di Sherabat, nel Cabul, fece prigioniero il governatore e lo consegnò nelle mani del Rami

Abdul Rahman fece di Ilissar un punto di appoggio per attaccare il Turkestan e l'Afganistan.

Madrid 26. — Gli operai repubblicani di Madrid daranno domenica un grande banchetto in onore di Castelar. Dicesi che vi saranno circa 1,000 operai.

Lisbona, 26. — L'imperatrice vedova del Brasile è morta.

—

BORSE DI COMMERCIO

Titoli	Parigi, 25	Vienna 27	Berlino 27
Prestito franc. 3 %	59 30	—	—
Rendita » 3 %	54 30	—	—
» 5 %	89 —	—	—
» italiana 5 %	66 65	—	68 3/4
» austriaca		71 75	—
Consolidato inglese	92 1/4	—	93 1/4
Ferr. Lomb. Ateiesi	451	159 50	117 1/2
Banca di Francia	4195	—	—
Ferr. Rom. Azioni	130	—	—
Obbligazioni detto	175	—	—
Obbl. ferr. V. E. 1863	175	—	—
Obbl. ferr. Merid.	202	—	—
Ferrovie austriache	—	139	201
Cambio sull'Italia	10 1/4	—	—
Obbl. Regia tab.	477 50	—	—
Azioni	617 —	—	—
Londra a vista	26 49	—	—
Aggio dell'oro p. cn	7 —	—	—
Mobiliare	—	330 50	201
Banca austriaca	—	965	—
Consolidato inglese		Londra, 26	
Rendita italiana		92 5/8	
		64 5/8	

Titoli	Roma, 27	Firenze, 27
Rendita italiana 5 %	73 25	73 20
Boni mese	—	—
Imprestito nazionale	—	79 90
Boni piccoli pezzi	—	—
Obbl. Beni Eccl. 5 %	—	—
Certific. sul Tesoro 8 %	515	—
Beni Ecclesiastici	71 40	—
Prestito romano Blount	74 10	—
Detto Rothschild	73 70	—
Banca Nazionale	—	2254
Banca Romana	2222	—
Banca Generale	660	—
Banca Toscana	—	1815
Banca italo-germanica	570	390
Banca, serve-italiana	—	—
» industr. e comm.	—	—
Azioni tabacchi	—	—
Obbligazioni detto 6 %	—	226
Strade ferrate romane	—	—
Obbligazioni detto	—	—
Strade ferr. Meridionali	—	464
Obbligazioni detto	—	—
Beni Merid. 6 % (oro)	—	—
Società romana Ministero	—	—
Società Anglo-Rom. Gas	605	—
Gas di Civitavecchia	—	—
Tirreno Centrale	—	—
Società ferr. di Roma	—	—
Londra, tre mesi	—	26 10
Francia a vista	—	111 40
Napoleoni d'oro	—	22 36
Credito immobiliare	—	—
Comp. Fondiaria italiana	—	—
Credito mobiliare	—	1159 —

GIACOMO DINA, DIRETTORE.
ROMUALDO GIOVANNI, *Gerente*.

CAMBIAMENTO DI DOMICILIO

RIBOLLA, Medico-Dentista della R. Casa, è trasferito da Firenze a Roma via della Vite, 33, primo piano.

SOCIETÀ D'INDUSTRIA E COMMERCIO
per i
Materiali da Costruzione
Naturali e Manifatturati

Si notifica ai signori Azionisti che, a partire del 25 corrente mese, la cedola (coupon) N. 4 di L. 1,53, per semestre d'interessi, scadenti il 31 dicembre scorso al 6 Ogli, dedotta la tassa di ricchezza mobile, verrà pagata in Firenze presso l'ufficio della Società via dei Buoni, n. 4, p. 1°, ed in Roma presso la Sede della Società medesima, via in Arcione, n. 77.

La Direzione.

SERVIZII POSTALI
Società J. e V. Florio e C.
PALERMO.

Avviso al commercio per l'imbarco delle materie infiammabili.

Per disposizione di massima, nell'interesse pubblico, ora vietato l'imbarco ed il trasporto di materie infiammabili sui piroscafi di questa Società, fino a quando, per obbiettivi speciali prudentemente, si è speciato imbarcarle con annotta dichiarazione di altri generi nella polizza di carico. Ad evitare questo abuso di buona fede e qualche grave sciagura che potrebbe compromettere seguenza, questa amministrazione prenisce il pubblico che d'ogni caso in poi, per facilitare la spedizione di quelle materie, ne permetterassi l'imbarco quando sieno rivelate e ben condizionate, in casse di latta, collocandole sopra reparto e contro il solo di tariffa.

Previene altresì il pubblico che, ove quelle merci non fossero rivelate, la Società farà pagare ai consegnatari al luogo di destinazione cinci volte il solo di tariffa, e procederà contro gli speditori a norma di legge, ritenendo autori di falsa dichiarazione a suo danno, tutendoli anche responsabili di tutti i danni ed interessi.

Palermo, 1° gennaio 1873.

LA DIREZIONE.

D'AFFITTARSI SUBITO sono mobilie sono, e per un tempo da convenirsi, un Palloso in via Torino, con Scuderia e Rimessa, Acqua, Marcia, Gaz, Bagno, ecc.

D'affittarsi parimenti un primo piano di N. 26 Camere con Cucine, Terrazzi, posto in via delle Muratte.

Per la trattative dirigersi via Magnanapoli, 91.

Gli Avvisi ed Inserzioni si ricevono all'Ufficio di Pubblicità di A. TABOGA, via Caccjabove, vicolo del Pozzo, N. 54

(PRESSO PIAZZA COLONNA)

FABBRICA NAZIONALE DI POSATERIE, ARGENTERIE

(SISTEMA CHRISTOFLE)

GAETANO BROGGI E FIGLI

ROMA - Via del Corso, dirimpetto al palazzo Chigi, 200 - ROMA

MILANO - Via S. M. Falcorina, 12

Garanzia per 15 anni all'uso comune

ASSORTIMENTO DI LAVORI (in Pacfond) per uso Caffettieri

SI RIMETTONO A NUOVO POSATE Servizi da tavola, da caffè, ecc.

Il credito che ha acquistato la nostra argenteria dopo **vent'anni** di esperienza, le cure ed i sacrifici da noi impiegati per perfezionare questa importante industria, della quale fummo finora tributarii all'estero, ora ha raggiunto il più felice successo, e questo vien provato dai premi ottenuti allo principali esposizioni di Europa e dalle dichiarazioni dei principali alberghi d'Italia, i quali provarono che, alla **solidità, eleganza** e **lunga durata dei nostri prodotti**, sapemmo accoppiare una vantaggiosa concorrenza sui prezzi in confronto dei depositi esteri.

È perciò che non cessiamo di richiamare il NAZIONALE PATROCINIO pel maggiore sviluppo di questa industria.

SOCIETÀ ROBATTINO

SERVIZII POSTALI ITALIANI

Partenze da Napoli

Per BOMBAY (*via Canale di Suez*), il 27 di ciascun mese, a mezzodì, toccando *Messina, Catania, Port-Said, Suez e Aden.*

» ALESSANDRIA (Egitto), 18, e 28 di ciascun mese, alle 2 pom., toccando *Messina.*

» CAGLIARI, ogni sabato alle 3 pom. Coincidenza in Cagliari alla domenica col Vapore per *Tunisi*.

Partenze da Civitavecchia

Per PORTOTORRES, ogni mercoledì alle 3 pomeridiane, toccando *Maddalena*

» LIVORNO, ogni sabato alle 4 pom.

Partenze da Livorno

Per TUNISI, tutti i venerdì alle 11 pom., toccando *Cagliari.*

» CAGLIARI, tutti i martedì alle 3 pomeridiane e tutti i venerdì alle 11 pomeridiane. — (Il Vapore che parte il martedì tocca anche *Terranova* e *Tortolì*).

» PORTOTORRES, tutti i lunedì alle 6 p. toccando *Civitavecchia* e *Maddalena*; e tutti i giovedì alle 3 pom. *direttamente* — e tutte le domeniche alle 10 antim., toccando *Bastia* e *Maddalena*.

» BASTIA, tutte le domeniche alle 10 antim.

» GENOVA, tutti i lunedì, mercoledì giovedì e sabato alle 11 pom.

» PORTOFERRAIO, tutte le domeniche alle 10 antim.

» L'ARCIPELAGO TOSCANO (*Gorgona, Capraia, Portoferraio, Pianosa e San Stefano*), tutti i mercoledì alle 8 antim.

Per ulteriori schiarimenti ed imbarco dirigersi:

In Genova, alla Banchine — In *Roma*, all'Ufficio della Società, Piazza Montecitorio, nonchè presso la Banca Arcoboro Danyell e C. — In *Civitavecchia*, al sig. Pietro Be-Filippi — In *Napoli*, ai signori G. Bonnet e F. Fervel — in *Livorno*, al signor Salvatore Palau.

OPERE IN VENDITA

presso PAOLO PECORI, via Panzani, 4

FIRENZE

D'ANCONA A. *Pagine sull'Italia*, traduzione dal tedesco, del professore F. S. Bonfigli . . . . . L. 3 »

BERTINI L. *Ricordi di Roma* . . . . . » 1 »

BUMARAS D. *Lothair*. Romanzo (unica traduzione autorizzata dall'autore) 2 volumi . . . . . » 3 »

» *Salvagia ed Ortogrul*. Racconto storico, 1 vol. . . . . » 2 »

» *Da volontario a soldato nell'Esercito italiano* . . . . . » 1 »

STUART H. M. *Fiesole* . . . . . » 1 50

MONTEVERDINI F. *Filippo II e Don Carlos*. . . . . » 1 »

CARDARELLI G. C. *L'assedio di Livorno*. . . . . » 1 »

MARTINI M. *L'ultimo granduca di Toscana*. Cenni biografici, storici, aneddotici, con 6 ritratti . . . . . » 1 50

BERTINI *I Visconti lombardi*. Racconto contemporaneo . . . . . » 1 »

DIRITTO PUBBLICO ovvero *Guida per le operazioni nei debiti consolidati e redimibili*, necessaria agli uffizi governativi, ai notari, agli agenti di cambio, nonchè ai possessori di rendite . . . . . » 1 50

BENAZZI G. *Guida teorico-pratica* per la più facile e sicura applicazione della legge 30 aprile 1871 sulle successioni ed imposte dirette . . . . . » 1 »

MARI ERNESTO. *Fra Girolamo Savonarola — I tempi e le Satire di G. Giusti.* — Due lettere pubbliche . . . . . » 1 50

MARIANI ENRICO. *I Ricordi e i Frenesi di Roma*. Lettera ad una straniera » 1 »

MORLAN S. *Il Corsettre*. Prima traduzione italiana di P. Botondi . . . . . » 2 50

MUSOLINO R. *Fisiologia della respirazione* . . . . . » 1 »

BONACI TITO. *15,000 Indirizzari* cioè *Guida scientifica, artistica e commerciale di Roma* . . . . . » 3 50

BUCCIANI-CALAMANDREI. *Indicatore topografico dell'antica Toscana granducale* ossia Compendio alfabetico delle principali notizie di tutti i luoghi del Granducato . . . . . » 2 »

ATTI E DOCUMENTI editi e inediti del Governo della Toscana dal 27 aprile 1859 al 25 marzo 1861 — 6 vol. . . . . » 6 »

BISSARDI. *Nuovo procedimento chimico pel trattamento delle uve da tavola per conservazione dei terreni — 2.a edizione* . . . . . » 1 »

Dirigersi con vaglia postale a PAOLO PECORI, via Panzani, 29, Firenze.

RACCOLTA

delle Massime emanate dalle Corte de Conti

ora Consulta per gli affari contenziosi e sulle contingenze delle pubb. Amministraz.

Fascicolo I. — 1 50 — Dirigersi all'Agenzia Taboga, via Caccjabove vicolo del Pozzo, num. 54, in Roma. Si spediscono franco di posta per tutto il Regno nel all'istesso.

ELISIR CALLIERIS

Tonico, Vermifugo, Febbrifugo, Purgative ed Anticolerico

Facilita la digestione, impedisce l'irritazione dei nervi, ed eccita in modo meraviglioso l'appetito. È sorprendente nel guarire prontamente le febbri del verno, efficacissimo contro il *Cholera*, ed in pari tempo fa sparire i mali di stomaco e di capo causati da cattiva digestione.

Bottiglie grandi L. 2 50 — Dette piccole L. 1 50.

Si spedisce con ferrovia contro vaglia postale ammontato di L. 1.

Firenze, presso Paolo Pecori, via dei Panzani, 29.

Economia, Eleganza e Speditezza

50 Biglietti da VISITA per L. 1

in cartoncino Bristol

per ogni linea e ognuna aggiunta il prezzo di 25 cent. Si spediscono franchi in tutto il regno mediante L. 1 10 in vaglia postale o francobolli indirizzati alla tipografia Arrivo e C., via Monte Brianzo 59, Roma.

LA NATURA si ricca in tesori di ogni sorta, sovente offre dei medicamenti d'una rara efficacia e che sono appena conosciuti. Noi dobbiamo lungaggiare le ricerche fatte a questo scopo, indicando alle persone che soffrono di emicranie, dolori di testa, nervosite e disturbi, ecc. una sostanza vegetale, cioè il *Guarana* importato del Brasile dai signori *Grimaut e C.* di Parigi. Basta prendere in un po' d'acqua una piccola quantità di questa polvere per eseitare la più violente emicrania.

Al Brasile ogni famiglia le tiene in propria casa onde avere un pronto rimedio, per malattie che un successo ogni sconocorto intestinale.

L'Agenzia A. MANZONI e C., Milano, via della Sala, 5-10, ne è sempre provvista e ne fa spedizione in tutta Italia. Vendita in Roma da Achille Tassi, farmacista, via Sarelli, 6, e da A. Bonte Ferroni, via della Maddalena, 46 e 47.

È PUBBLICATO

IL PICCALILLI

Strenna-Omnibus per il 1873

sperpagata da un'orchestra di capi armonici con più di 30,000 incisioni (meno di mille) dei più celebri artisti dell'universo.

Contiene prose e poesie serie e umoristiche, drammi, tragedie, storielli, epigrammi, ecc.

È tutta questa roba per la miserabile somma di

Cent. 60.

Ai libri il ribasso del 25 %

contro Vaglia Postale diretto a FIRENZE, Paolo Pecori, via Panzani, 28 ROMA, Lorenzo Corti, piazza Crocieri, 47 » F. Bianchelli, S. Maria in Via 51-52

Acqua miracolosa!!!

VERO RIMEDIO PER LA SALUTE

L'Acqua D'Anico è il più efficace rimedio onde guarire radicalmente le malattie veneree, mali agli occhi e l'orpete tanto recente che cronici.

Prezzo L. 5

Per ogni bocceita.

Deposito generale presso l'Agenzia diretta da A. Taboga, via Caccjabove, Vicolo del Pozzo, N° 54, Roma. — Italie provincie dirigere vaglie postale. — Spese di porto a carico del committente.

La Sordità Guaribile

Goccie di Turnebull

INFALLIBILE PER LA SORDITA

Dove non manca pure alcuna all'apparecchio uditorio, assicurano l'uso delle *Goccie di Turnebull*, si guarisce in poco tempo ed infallibilmente ogni sordità si congenità che acquisita.

Firenze L. 5.

Deposito generale per la Toscana presso Paolo Pecori, Firenze, via dei Panzani, 28. Roma, Lorenzo Corti, piazza Crocieri, 47, e F. Bianchelli, S. Maria in Via, 51-52

Deposito in Livorno presso i signori Dona e Malatesta, via Vitt. Eman. 11.

Si spediscono in provincia contro vaglia postale di L. 4.

ORE SOLITARIE

PROSE VARIE

DI

MEGHO SAVINI

Prezzo L. 2 — Franche per l'Italia L. 2 80.

Firenze, Paolo Pecori, via Panzani, 28. Roma, Lorenzo Corti, piazza Crocieri, n° 47 e F. Bianchelli, S. Maria in Via, num. 51-52.

MALATTIE SECRETE

GUARIGIONE CERTA IN POCHI GIORNI

mediante i Confetti di Saponetta al Balsamo di Copaive pure

del dottor LEBEL (Andrea), farmacista della Facoltà di Parigi, 115, rue Lafayette

La *Saponetta Lebel*, approvata dalle Facoltà mediche di Pesi 'i, d'Inghilterra del Belgio e d'Italia, è indiscutibilmente superiore a tutte le altre preparazioni sempre inattive e pericolose (questo ultimo soprattutto, in forza dei restringimenti che cocciamano.

I *Confetti di Saponetta Lebel*, di differente num. 1, 2, 3, 4, 5, 6 e 7, contiuuono una cura completa, appropriata al temperamento di ogni persona ed alla gravità della malattia, per quanto sia inveterata.

La *Saponetta Lebel*, piacevole da prendere, non affatica mai lo stomaco e produce sempre una guarigione radicale in pochi giorni.

Prezzo dei diversi numeri L. 3 e l. — Depositario Generale sig. PAOLO PECORI, Firenze, via Panzani, 1 » Roma, farmacia Boinlegrini, via Condotti; Lorenzo Corti, piazza Crocieri, 47 » F. Bianchelli, S. Maria in Via, 51-52.

DOLORI REUMATICI E ARTRITICI

E GOTTA O PODAGRA

guariti in poco tempo e radicalmente coll'Acqua Antiflogistica preparata dai signori POLIDORI e AGOSTINI nella farmacia della SS. Annunziata. Molti attestati medici ne fanno ampia testimonianza.

Prezzo L. 4 ciascuna bottiglia.

Si spedisce con ferrovia contro vaglia postale, ammontato di Lire 1 per spese di spedizione e trasporto.

Deposito generale: FIRENZE, presso PAOLO PECORI, via dei Panzani, 28.

L'AGENZIA STEFANI

offre di telegrafare tutti i giorni a chi ne farà ricerca le seguenti notizie Commerciali provenienti direttamente dalle piazze:

LIVERPOOL	»	*Cotoni, sondite, grassi, tendenza.*
HAVRE	»	*Cotoni.* » » » » *e Caffè.*
MARSIGLIA	»	*Grani, Caffè, Pelli.*
PARIGI	»	*Farine* 8 *marche.*
LONDRA	»	*Olii, Frumento, Caffè, Cotone.*
ANVERSA	»	*Cuoi, Petrolio.*
NEW-YORK	»	*Cambio su Londra, Aggio dell'oro, Cotone.*
»	»	*Middling, Upland, Petrolio raffinato.*
BOMBAY	»	*Mercato Cotoni, Cambio.*

L'Agenzia ha Succursale in tutti i centri d'Italia da dove può spedire i corsi del grano, riso, formentone, olio, vino, avena, fieno, canape, lana, bestiame, seta, cotone, farina, zolfo, sali ecc.

Il prezzo d'abbonamento a convenirsi secondo il numero delle parole richieste coll'Agenzia di Genova, salita Pollaiuoli, 13.

L'Agenzia annunzia pure ai Banchieri che ha organizzato un servizio speciale dello Borse di Torino, Firenze, Napoli, Milano, Genova ecc., che potrà spedire direttamente nelle Città dove non ha Succursali o permezzo dei suoi Agenti dove essa ha un Ufficio.

Dirigersi a Roma, 34, Via Costari.

VICHY AMMINISTRAZIONE PARIGI

Boulevard Montmartre, 22.

Grande-Grille — Affezioni linfatiche, malattie delle vie digestive, ingorghi del fegato e della milza, strumenti viscerali, calcoli biliari, ecc.

Hopital. — Affezioni delle vie digestive, pesanteza di stomaco, digestioni difficili, inappetenza, gastralgia, dispepsia.

Celestins. — Affezioni dei reni, della vescica, renella, calcoli ormarii, gotta, diabete, l'albuminurin.

Hauterive. — Affezioni alle reni, della vescica, la renella, calcoli ormarii, la gotta, il diabete, l'albuminurin.

Esigere il nome della Sorgente sulla capsula

Le Sorgenti di Vichy suddette si trovano alla *Succursale in Genove*, e in tutte le farmacie d'Italia. 1

COMPAGNIA COMMERCIALE ITALIANA

SEZIONE PERUVIANA

GUANO DEL PERU'

La Compagnia Commerciale Italiana incaricata dall'Agenzia in Italia per la vendita del **vero Guano del Perù** per conto del Governo Peruviano rende noto che cominciando dal 4° Gennaio 1873 il prezzo di questo concime resta stabilito come segue:

Lire it. 268 la Tonn di 1016 Kilogr. peso lordo per quantità di 30 Tonn. e più

» 285 » 1008 « » per quantità minore di 30 Tonn.

Il tutto per contanti e senza sconto, posta la merce in Sampierdarena, restando a carico del compratore le spese della consegna.

Si avverisce i compratori che non può essere guano vero legittimo del Perù quello che non venisse estratto dall'Deposito della suddetta Compagnia in Sampierdarena, e che non devono fidarsi delle offerte che venissero fatte di dette merce a prezzi inferiori al suddetto notati.

Occorrendo altri schiarimenti, rivolgersi alla **Compagnia Commerciale Italiana** in Genova, piazza Fontane Morose, palazzo Cambiaso, N. 18.

Genova, 11 Gennaio 1873.

Seme di Bachi da Seta

di Bozzole gialle nostrale perfetto *con[illegible] nelle*

Colline di Villamagna e di Cortona

Prezzo lire 25

L'oncia di grammi 28

Si spedisce con ferrovia mediante vaglia postale diretto a PAOLO PECORI, via de' Panzani, 28, Firenze.

Pastiglie Stollwerck

Approvate...del Ministr. Reale Ingu.

Ogni contraffazione sarà perseguitata

Pasta pettorale di Stollwerck riconosciuta e stimata da lunghi anni come sovrano contro la tosse, la raucedine, le affezioni della membrana mucosa e della gola, in una parola contro tutte le incomodità degli organi della respirazione. La pronta e pronta e sicura di guarire sola dei lunghi di vaglia qui sotto notati, per evitare il gran numero di imitazioni.

Prezzo di un pacchetto L. 1 50.

Si spedisce per ferrovia contro vaglia postale di L. 2.

Deposito in Firenze presso Paolo Pecori, via Panzani, 28, e presso la Farmacia della Legazione Britannica, via Tornabuoni. — Roma, presso Lorenzo Corti, piazza Crocieri, 47, F. Bianchelli, S. Maria in Via, 51-52.

PILLOLE

Bronchiali Sedative

SISTEMA

del professore PIGNACCA

DI PAVIA

Nella stagione invernale, essendo frequentissime le *infreddature* per cause atmosferiche, *Le terticinali*, *Affezioni di petto*, il *Grippe*, le *Bronchiti*, il *Catarro*, specialmente negli individui di precaria salute e del *Bambini*, vennero da sommi medici pratici trovate utilissime non solo, ma di grande efficacia Le *Pillole Bronchiali sedative*, le quali oltre alle virtù di calmare e guarire le tossi, sono segnatamente depurnanti promuovono e facilitano l'espettorazione, liberando il petto senza l'uso dei *Salassi*, da quegli inconvenienti che non peranco toccarono lo stadio infiammatorio. Di minore e perciò utilissime nelle *Persone ed Infreddature* come pure leggieri irritazioni della gola e dei bronchi sono gli *Zuccherini per la Tosse*, che di facile uso e pronto effetto sono piacevoli al palato. — Ad ogni scatola va unita analoga istruzione; ognuno sulla Scatola la firma del Preparatore GALEZANI FARMACISTA.

Prezzo delle Pillole L. 1 50 alla Scatola. — Coll'aumento di cent. 50 si spediscono franche a domicilio per tutta l'Italia.

Si vendano in Firenze da Paolo Pecori, via dei Panzani, 28. — Roma, Lorenzo Corti, Piazza dei Crocieri, 47, e da F. Bianchelli, via S. Maria in Via, num. 51-52.

GUARIGIONE

mediante il Balsamo di Copaive pure

del dottor LEBEL (Andrea), farmacista della Facoltà di Parigi, 115, rue Lafayette

La *Saponetta Lebel*, approvata dalle Facoltà mediche di Pesi 'i, d'Inghilterra del Belgio e d'Italia, è indiscutibilmente superiore a tutte le altre preparazioni sempre inattive e pericolose (questo ultimo soprattutto, in forza dei restringimenti che cocciamano.

I *Confetti di Saponetta Lebel*, di differente num. 1, 2, 3, 4, 5, 6 e 7, contiuuono una cura completa, appropriata al temperamento di ogni persona ed alla gravità della malattia, per quanto sia inveterata.

La *Saponetta Lebel*, piacevole da prendere, non affatica mai lo stomaco e produce sempre una guarigione radicale in pochi giorni.

Prezzo dei diversi numeri L. 3 e l. — Depositario Generale sig. PAOLO PECORI, Firenze, via Panzani, 1 » Roma, farmacia Boinlegrini, via Condotti; Lorenzo Corti, piazza Crocieri, 47 » F. Bianchelli, S. Maria in Via, 51-52.

RECENTISSIMA PUBBLICAZIONE

STORIA DELL'INTERNAZIONALE

DALLA SUA ORIGINE AL CONGRESSO DELL'AJA

DI TULLIO MARTELLO

(Un grosso volume in-16° di 520 pagine. Prezzo Lire 4.)

(Affrancazione postale C a) 20)

In Roma, vendibile presso l'Agenzia di pubblicità di A. Taboga, via Caccjabove vicolo del Pozzo 54.

In provincia si spedisce contro vaglia postale o biglietti della Banca Naz.

IL RE DEI CUOCHI

Trattato di Gastronomia Universale

Contenente le migliori ricette per la preparazione di ogni sorta di vivande, secondo i metodi di tutte le cucine nazionali ed estere.

Un grosso volume di 1000 pagine con incisioni a tavole

Prezzo Lire 15, franco per posta Lire 16.

Firenze, presso Paolo Pecori, via dei Panzani, 28 — Roma, presso Lorenzo Corti, piazza Crocieri, 47 e F. Bianchelli, Santa Maria in Via, 51-52.

INCHIOSTRO INDELEBILE

per marcare la Biancheria.

Quest'inchiostro assai in uso in Inghilterra e in Francia, è di più comodo, il più indelebile che si conosca. — La scrittura riceve una tale stabilità da non scomparire che tagliando il pezzetto su cui la medesima è impressa.

Prezzo Lire 2.

Si spediscono per ferrovia mediante vaglia postale di L. 1 50 diretto a

FIRENZE, Paolo Pecori, via dei Panzani 28.

ROMA, Lorenzo Corti, piazza Crocieri, 47.

» F. Bianchelli, Santa Maria in Via, 51-52.

Tipografia dell'OPINIONE diretta da C. Casone.